



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

<p>Titolo della Sessione</p>	<p>Margini e periferie reali, narrate e performatate: racconti, discorsi, pratiche</p>
<p>Contenuti</p>	<p>La sessione che qui si propone intende muoversi, tra riflessione e azione, per esplorare come i margini e le periferie urbane, pur nella loro complessità definitoria e con le dovute differenze in funzione dei diversi contesti geografici di appartenenza, portano i segni di pratiche di dominazione e di politiche calate spesso dall'alto (Wacquant, 2008). Margini e periferie sono sovente presentati solo in termini retorici, problematici, iperbolici o stereotipati, in molti casi forti sono le denunce del degrado delle periferie che provengono non solo dal mondo della geografia accademica ma anche da quello artistico. La mediatizzazione ad opera delle arti visive, della letteratura, dei nuovi media e delle performance urbane sfrutta il supporto dei linguaggi espressivi per raccontare da molteplici punti di vista le condizioni materiali e immateriali in cui si trovano le periferie urbane nel mondo, chiamate ad affrontare le numerose sfide poste dalla contemporaneità. In questo contesto, anche il movimento diventa una chiave fondamentale di espressione: esso è l'esperienza fisica primaria che consente di trasmettere emozioni universali, comprensibili al di là delle differenze culturali, risvegliando una sfera sensoriale primitiva che non ha bisogno di intermediari, dando voce e corpo ad esperienze urbane periferiche inascoltate. La sessione invita alla riflessione su tali tematiche tenendo conto che uno dei limiti principali che scontano le interpretazioni dominanti sui margini e le periferie è legato al fatto che li si pensa sempre come parte delle dinamiche urbane, ma fundamentalmente – seguendo i dettami della Western Urban Theory (Di Campli, Boano, 2022) – li si considera come territori da “controllare”, sviluppare o abbandonare. In quest’ottica si finisce per attribuire un peso sproporzionato alle esperienze, alle narrazioni, ai desideri, alle emozioni e alle realizzazioni dei gruppi dominanti; di conseguenza, vengono spesso ignorate quelle prospettive capaci di offrirci punti di vista “altri”, che esprimono le esigenze, i desideri e le progettualità di coloro che, invece, vivono o sono relegati ai margini. Obiettivo della presente sessione è, pertanto, quello di riflettere su approcci, contenuti e metodologie più efficaci per identificare le modalità di narrazione, rappresentazione, controllo e sfruttamento degli spazi marginali e periferici, utili per mettere al centro del discorso queglii “spazi politici” che chiamiamo “periferie” e le voci delle persone che in quei territori vivono (Halvorsen, 2019). Lo scopo è quello di condurre una riflessione ampia su esempi di pratiche</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	alternative e plurali, reali, narrate o performati, dotate dunque di quella che Cellamare e Montillo definiscono «componente politica» (2020), ossia la capacità di incidere sulla costruzione e la percezione dell'urbanità. La sessione intende dunque sollecitare la presentazione di casi studio concreti o che attingono al vasto mondo delle analisi geografiche e delle narrazioni letterarie, cinematografiche e performative.
Parole chiave	Margini, periferie, narrative urbane, rappresentazioni, performance
Proponente 1	Valentina E. Albanese (Università degli Studi dell'Insubria)
Proponente 2	Dino Gavinelli (Università degli Studi di Milano)
Proponente 3	Paolo Molinari (Università Cattolica del Sacro Cuore)